Anno XIII. Mercordì 9 Gennajo 1878 N. 8

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL PRIMO GENNAJO 1878

IL

GIORNALE DI UDINE

è entrato nel tredicesimo anno di sua vita; e sorretto com' è dalla benevolenza del Pubblico cercherà di recare non pochi miglioramenti nelle sua compilazione, e varietà nella sua *Appendice*, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono all' Amministrazione in Via Savorgnana o a mezzo di *vaglia* postale per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre che del Comune Terranova Sappo Minulio forma una sezione distinta del collegio di Cittanova.
2. Id. id. che del Comune di Riolo forma una sezione distinta del collegio di Lugo.
3. Id. id. che del Comune di Cisternino forma una sezione distinta del collegio di Monopoli.
4. Id. id. che del Comune di Talamello forma una sezione distinta del collegio di Urbino.
5. Id. id. che del Comune di Cairano forma una sezione distinta del collegio di Lacedonia.
6. Id. id. che del Comune di Guardia Lombarda forma una sezione distinta del collegio di Sant'Angelo dei Lombardi.
7. Id. id. che del Comune di Bitritto forma una sezione distinta del collegio di Bitonto.
8. Id. id. che del Comune di Vinovo forma una sezione distinta del collegio di Carmagnola.
9. Id. id. che approva l'ampliamento del territorio esterno della città di Pistoia.
10. R. decreto 9 dicembre che approva il nuovo statuto della Banca popolare di Genova.
11. Id. 6 dicembre che erige in corpo morale l'Orfanotrofio femminile di Stradella (Pavia).
12. Id. 20 dicembre che istituisce in Roma un Ufficio di esazione per le rendite del Demanio e per le operazioni deferite ai contabili demaniali dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.
13. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Montesarchio (Benevento)

NOTE ED OSSERVAZIONI

sulla lettera del Console generale della Repubblica Argentina

I.

Nel numero di jeri del *Giornale di Udine* abbiamo pubblicato una lettera ad esso diretta dall'on. Console generale della Repubblica Argentina nel Regno d'Italia, residente in Genova comm. Picasso.

Motivo di quella lettera, come può avere veduto il lettore, è stato quanto scrisse il *Giornale di Udine* in proposito della propaganda per l'emigrazione, che quest'anno in Friuli prese enormi proporzioni; e di dare altre notizie ed informazioni che possano favorire vieppiù quel movimento di trasmigrazione per il territorio della Repubblica Americana.

A quella lettera noi dobbiamo far seguire alcune osservazioni, anche per schiarire il nostro intendimento nel volere tutelata, non impedita l'emigrazione, e per approfittare di questa franca affermazione della piena responsabilità in tutto questo del Governo della Repubblica Argentina, onde ricordare un' altra volta al nostro Governo nazionale la sua propria nel far determinare precisamente e particolareggiatamente quella responsabilità e nell'esercitare una sopraveglianza ed ottenere una guarentigia della esecuzione completa degli obblighi cui il Governo della Repubblica Argentina si assume verso gl' immigranti e verso l'Italia. Diciamo anche verso l'Italia, perchè non possiamo ammettere, che i Commissarii ed Agenti della Repubblica Argentina, che ora dal comm. Picasso si confessano essere anche stipendiati da quel Governo, facciano per i nostri villaggi gl'incettatori di emigranti di contrabbando dal Governo italiano.

Chiarito questo dubbio, che poteva nascere, ed era nato in noi come in altri, che l'azione degl' incettatori non si esercitasse nel modo il più franco ed aperto, per poter più facilmente sedurre con ingannevoli promesse la gente ignorante, che dell'America conosce appena il nome; noi avvertiamo prima di tutto che non abbiamo una parola da ritrattare di quanto venne detto dal *Giornale di Udine* nell' articolo del 24 dicembre p. p. (Manifesti per gli emigranti) di cui parla il comm. Picasso nella sua lettera; nè in quell' altro del 27 dicembre (Una legge sull'immigrazione nella Repubblica Argentina) che sembra ignorato dall'onor. Console.

Non abbiamo nulla da ritrattare diciamo in quanto a persone, perchè non abbiamo accusato nessuno ed abbiamo soltanto voluto premunire gli emigranti contro ai possibili inganni; possibili diciamo relativamente ad essi, perchè è positivo che i più degli emigranti, di qualunque sia la colpa, credono ben altri da quello che sono i vantaggi dell'emigrare. Non abbiamo nulla da ritrattare in quanto alle cose, perchè persistiamo a credere, che sia degno e doveroso per il Governo della Repubblica Argentina il non rimanere in siffatte cose nel vago delle generalità, ma il precisare e dichiarare apertamente tutto, in guisa, che il pubblico intero possa farsi giudice della convenienza dell'emigrazione e dei vantaggi e degli scapiti che ne possono provenire, e che non si vada a sussurrare nelle orecchie dei poveri contadini delle parole atte ad eccitare la loro fantasia, in guisa da portarla al di là, ma molto al di là dei confini del vero, creando in essi illusioni delle quali troppo tardi dovrebbero pentirsi.

Ed è appunto per obbligare il Governo della Repubblica Argentina a precisare luoghi, modi, patti, fatti ed effetti, ed il Governo nazionale a sorvegliare meglio che a scrivere circolari di avvertimenti, che noi continueremo ad esaminare questa faccenda dell' incetta di emigranti, partendo dalla lettera dell'onorevole Rappresentante della Repubblica Argentina.

II.

Vogliamo intanto replicare, che noi non stimiamo quanto altri la stima dannosa la emigrazione, purchè avvenga spontanea e da sè, non sia artificialmente stimolata con ingannevoli promesse, purchè quelli che emigrano sappiano quello che fanno ed a quali rischi si espongono; purchè davvero risulti utile ad essi.

Se gl' Italiani hanno da esercitare la loro azione fuori d' Italia; e noi desideriamo per l'avvenire della Nazione ch' essi la esercitino; preferiamo che lo facciano tutto attorno alle coste meridionali ed orientali del Mediterraneo, dove furono celebri le antiche colonie delle Repubbliche italiane, ma subito dopo nella Repubblica Argentina. E ciò non senza reali motivi.

Prima di tutto le correnti spontanee della emigrazione italiana si sono colà rivolte e seguitarono senza interruzione, ciocchè prova che, preso in generale, il paese è buono e si addatta alla natura italiana. Poi, giacchè la corrente italiana da parecchi anni si è fatta grossa per la Repubblica Argentina, preferiamo che sia diretta colà, anzichè altrove Così i nostri si troveranno fra i loro connazionali, potranno parlare la propria lingua, mantenersi in buona relazione colla madrepatria, giovare alle sue industrie ed a' suoi traffici, giovarsi della sua coltura, della sua civiltà, della sua letteratura, delle sue arti, che dovrebbero essere eredità non ispregevole di certo per gl' Italiani trapiantati altrove in perpetuo.

Spereremmo altresì, che, rimanendo uniti in grandi masse, gl' Italiani fatti cittadini della Repubblica Argentina, sapessero far profittare anche per altri l' esempio della industre loro operosità; cosicchè si facessero almeno più rade quelle perpetue discordie che agitano e rovinano troppo spesso le Repubbliche ispano-americane. Nè ciò diciamo ad offesa dei cittadini della Repubblica Argentina, dove, malgrado che essa non vada esente dal flagello dei perpetui agitatori e speculatori di rivoluzioni, da cui preghiamo che Dio ed il buon senso degli Italiani preservi l' Italia; dove ciò malgrado, sono da qualche decennio abbastanza ordinate le cose interne, confrontando quella Repubblica col maggior numero delle altre.

Anzi vogliamo qui rammentare in proposito un discorso da noi tenuto in più volte a Milano circa quindici anni fa con un personaggio messicano: il quale, possedendo estesissime terre nella provincia messicana di Chihuahua, ci chiedeva, se non fosse da dirigersi colà l' emigrazione italiana, essendo egli disposto a donare delle terre a molte famiglie e come su di una scacchiera, donando alternativamente gli scacchi e tenendo gli altri per sè, onde vendere a suo tempo le terre conservate, quando avessero ricevuto dalla popolazione insediatavi quel valore che non avevano essendo deserte.

Noi rammentiamo questo fatto per provare al comm. Picasso, che anche il Governo argentino, donando le terre spopolate, non dona niente, ma guadagna assai col dare un valore alle terre vicine che ora è nullo, coll' accrescere il numero dei produttori e conseguentemente dei contribuenti, a tacere delle forze vive dell' uomo che acquista senza avere fatto le spese dell'allevarle in tutti i primi anni, in cui sono passive. Su questi calcoli ci torneremo poi.

Conchiudiamo ora con questo solo, che a quel personaggio abbiamo detto, che gl' Italiani avevano allora da occuparsi nel compiere la indipendenza ed unità nazionale; che ottenute queste, avrebbero tante terre da colonizzare in patria, che potrebbero intralasciare per molti decenni l'emigrazione al di fuori; che in fine darebbero la preferenza a paesi più ordinati del Messico, come agli Stati-Uniti pacificati che fossero e liberati dalla schiavitù, ed alla Repubblica Argentina dove trovano già molti connazionali.

Siamo ora dello stesso parere di allora; ma ciò non toglie il dovere da parte nostra di ammonire gli emigranti, affinchè non ignorino quello che fanno.

Per questo riprenderemo domani l'esame della lettera del comm. Picasso.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro delle finanze, Magliano, diramò la seguente circolare agli Intendenti di finanza:

« Nell' assumere l' ufficio di reggere le finanze dello Stato, io faccio assegnamento sullo zelo e sulla intelligente cooperazione dei capi dell' amministrazione finanziaria delle provincie.

« Attendo i più soddisfacenti effetti dalla loro provata perizia e dal vivo sentimento che debbono avere della loro responsabilità verso il governo e verso gli amministrati.

« È questo sentimento, fra tutti gli altri, il più adatto ad elevare il carattere del funzionario ed a promuovere la fiducia nei cittadini.

« Gli intendenti di finanza ritroveranno nell' amministrazione centrale l'appoggio di cui hanno bisogno; e l' amministrazione centrale attende da essi il concorso all'opera efficace, inspirandosi costantemente ai principii della legalità e della giustizia, che sono pure la base d'ogni vera utilità e di ogni vero progresso economico.

« Tutta l' amministrazione dello Stato e quella finanziaria in ispecie, è chiamata a dar tali prove di devozione al pubblico interesse, le quali valgano ad accrescerne sempre più l' autorità ed il prestigio, e conciliarle la pubblica stima.

« Io non tralascerò di esaminare minutamente l' andamento degli importanti servizi affidati all' amministrazione provinciale e di valutarne i risultati.

« Questo esame, a cui sarà pur dedicata l' opera assidua ed il consiglio dei Direttori generali, servirà eziandio a determinare i criteri per le maggiori amplificazioni che potessero venire introdotte nei procedimenti dell' amministrazione e nell' ordinamento dei suoi uffici.

« Saranno all' uopo emanate sempre, ove occorra il bisogno, speciali e circostanziate istruzioni.

« Non sarà superfluo rammentare fin d' ora che il principale scopo da conseguire è la certezza e la chiarezza nell' applicazione dei tributi. Così può eliminarsi ogni biasimevole ed ingiusto deviamento in qualunque senso, ed ogni indebita complicazione nei rapporti fra i contribuenti e lo Stato; così può raggiungersi la speditezza e la semplicità nell' azione amministrativa, che equivale pei contribuenti ad un sollievo d' imposta e per lo Stato ad un risparmio di spesa.

« L' applicazione delle leggi d' imposta si renderà altrettanto più agevole per l' amministrazione e meno grave pei cittadini, per quanto la stessa semplicità e chiarezza nei procedimenti dell' amministrazione gioverà a convincere i contribuenti della giustizia del debito loro, nonchè dell' eguaglianza e dell' imparzialità dei criteri onde è accertato.

« Non aggiungo in queste momento altre parole. Il governo ed il paese hanno ragione di attendere che l' istituzione delle Intendenze di finanza corrisponda pienamente al suo scopo: ed a questo intento dovrà essere rivolto ogni nostro sforzo. »

« Il Ministro, *A. Magliano* »

ITALIA

Roma. Il *Journal des Debats* annuncia che le potenze cattoliche si sono poste d'accordo nel consigliare la elezione d'un nuovo papa italiano di principii moderati.

— Telegrafano da Roma alla *Lombardia* che il ministro degl'interni ebbe ad assicurare che non verrà fatto alcun movimento nei prefetti.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Affermasi che nel Consiglio dei ministri tenuto l'altro ieri sia stata risoluta la questione intorno alla sessione. Il decreto di chiusura comparirebbe oggi o domani nella *Gazzetta ufficiale*. L'apertura della nuova sessione sarebbe fissata per martedì, 5 febbraio.

Secondo il *Popolo Romano*, in quel Consiglio venne principiata la discussione dei progetti da presentare alla Camera. Non vennero stabilite, come era stato annunziato, le nomine dei segretari generali del Ministero del Tesoro e di quello delle finanze. Gli altri segretariati rimarranno coperti provvisoriamente come finora.

—Il *Bersagliere* pubblica una lettera del senatore Arrivabene la quale deplora vivamente la soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio. L'Arrivabene afferma essergli riuscita oltremodo increscevole tale misura, come rincrebbe alla generalità del paese. Afferma che l'esistenza di quel Ministero è indispensabile. La lettera è indirizzata all'on. Majorana.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Corre voce che l'interpellanza alla Camera sui tentativi d'un colpo di Stato debba essere fatta da un generale repubblicano allorchè verrà in discussione il bilancio del ministero della guerra. Alcuni affermano che a tale interpellanza le sinistre rinunzierebbero ove il governo si decidesse a rimuovere dal loro ufficio parecchi generali comandanti di corpo notoriamente avversi alla Repubbblica. Il presidente del Consiglio, Dufaure, ed il ministro dell'interno, de Marcère, in due colloqui officiosi avuti coi membri della Commissione d' inchiesta elettorale, promisero che l'aiuteranno alacremente a scoprire la verità.

—La vedova Thiers è gravemente ammalata.

— La *France* narra alcuni particolari del colloquio seguito giorni sono al Quirinale fra il Re e Gambetta. Avendo quest'ultimo complimentato il primo perchè osserva fedelmente la legge delle maggioranze, Vittorio Emanuele avrebbe risposto: « Io non faccio che il mio dovere. Se voi aveste in Italia la popolarità che godete in Francia, ed io avessi l'onore d'essere vostro sovrano, voi sareste il mio primo ministro. »

Turchia. Leggiamo nell'*Unione*: Le informazioni raccolte circa la attuale questione di Albania sono queste: Gli Albanesi per non cadere nelle unghie dei Montenegrini, già da parecchi mesi hanno invitato il governo italiano a prenderli sotto la sua protezione. L'Austria spende molti danari per ottenere le simpatie di quel popolo che non vuol saperne di lei. Da un momento all'altro però quelle provincie, se l'Italia non provede, potrebbero cadere in dominio dell' Austria con gravissimo danno nostro.

L' invito all' Italia perchè sbarchi in Albania e prenda la popolazione turca sotto la sua protezione fu coperta da sei mila firme e doveva partire il 7 per Roma.

— Si parla di un programma di pace turco, fatto sotto l' ispirazione della Germania, che racchiuderebbe il *maximum* delle concessioni a cui potrebbe discendere la Porta. Ed ecco quali esse sarebbero:

Cessione alla Russia di Batum col suo circondario e di quella zona che in linea curva si protende da questo porto per Arhan e Kars fino a Bajazid. La Porta consentirebbe all' uopo anche di smantellare Erzerum. Il Bosforo e i Dardanelli si aprirebbero soltanto per la marina da guerra russa.

Quanto alla Bulgaria, la Porta rifugge assolutamente da una emancipazione analoga a quella della Rumenia o Serbia; ma offre una larga autonomia giusta le conferenze di Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La malattia del Re ha, come dovunque, destato anche nella nostra città un senso di viva commozione. Fu adunque bene inspirata la Direzione della nostra Società Operaia, recandosi ieri dal signor Prefetto per interassarlo a comunicare con sollecitudine al pubblico ogni

notizia riguardante lo stato di Sua Maestà. Il signor Prefetto udiamo che accolse con l'usata sua gentilezza la Direzione e le comunicò il seguente dispaccio che la Direzione stessa si affrettò iersera a far conoscere:

Roma 8, ore 6 pom. « E' più accentuato che stamattina il risalto della febbre nel processo morboso polmonare, mentre sarebbe quasi cessato il dolore pleuritico».

Il gentile pensiero della Direzione della Società Operaia è stato molto apprezzato e ne fa prova la premura e l'interesse con cui molti affrettavansi a prender conoscenza del bollettino comunicato dal signor Prefetto.

Ora udiamo da più parti esprimere il desiderio, che il signor Prefetto voglia disporre affinchè le notizie relative alla salute del Re siano direttamente comunicate al pubblico con bollettini appositi da pubblicarsi appena ricevute le notizie stesse.

Il Consiglio Provinciale verrà convocato per la fine del corrente mese. Vi si tratterà l'importante argomento del Ponte sul Cellina. La Deputazione riferirà sopra lo stato della questione e domanderà al Consiglio l'autorizzazione di stare in giudizio contro l'Impresa costruttrice.

Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale di Udine nell'anno 1877.

(Cont. e fine v. n. di jeri)

AFFARI PENALI.

I processi di cui si occuparono i Pretori ammontarono nei decorsi 11 mesi a 2083, più 66 già pendenti dal 1876, in totale 2149. Di questi ne esaurirono 2091 e rimasero pendenti 58.

I processi deferiti alla loro giurisdizione furono in numero di 3472 come magistrati giudicanti, pur troppo circa 1200 in più che non nell'intero anno 1876.

Delle 3472 cause, passarono all'Archivio per mancanza di estremi di reato o per altri motivi 879; furono definite con sentenza 2403 e rimasero pendenti 190.

Delle 2403 sentenze, 178 furono di assoluzione, 428 di non farsi luogo a procedimento e 1797 di condanna.

I reati da dette sentenze contemplati ammontarono a 1871, perchè talune riguardavano più fatti punibili. Detti reati vanno suddivisi in 780 delitti e 1091 contravvenzioni.

Gl'imputati giudicati furono in complesso 3279, dei quali 2227 furono condannati. I 1871 reati vanno divisi in 289 contro le persone, 610 contro le proprietà, 747 preveduti da leggi speciali e 225 reati di altro genere. I Pretori che più si occuparono in cause penali furono quelli di Cividale e Palma. Il primo si occupò di 686 processi, proferì 508 sentenze, delle quali 483 di condanna, rimanendo pendenti soltanto 9 processi. Il secondo che non è neppur assistito da vice Pretore, trattò 622 processi, proferì 519 sentenze, 397 delle quali di condanna, lasciando pendenti 11 processi.

Al 30 novembre p. p. non meno di 1017 erano gli ammoniti, sia come oziosi e vagabondi, sia come persone sospette. Su tale argomento il P. M. accenna che forse tale provvedimento energico è troppo facilmente proposto e troppo facilmente inflitto, non proporzionandosi tale numero alla condizione morale delle nostre popolazioni, nè alle esigenze della pubblica sicurezza in questo circondario.

L'ufficio d'istruzione ebbe 1257 processi, e di questi 46 soli rimasero pendenti al 1 dicembre, 906 furono definiti con ordinanza del Giudice istruttore e 305 della Camera di Consiglio. Ai Pretori furono rinviati 382 processi, dei quali 110 per ragione di competenza, 272 per concorso di attenuanti, 63 furono rinviati al Tribunale, 117 furono riconosciuti di competenza dell'Assise, e per 24 fu dichiarata l'incompetenza. I processi che non furono portati all'udienza sono 625; di questi 467 per esser ignoto l'autore del reato, oppure per esser insufficienti gl'indizj di reità, e 159 per non esser provato il fatto, o per non rivestire estremi di reato.

Al Tribunale in materia penale furono deferite 312 cause e proferì 276 sentenze; di queste 141 per citazione diretta o direttissima. In complesso le 276 sentenze riguardarono 393 imputati, dei quali 127 detenuti, 236 fuori carcere e 30 contumaci. La discussione di dette cause occupò 169 udienze, e furono sentiti 1477 testimoni.

Dei 393 imputati, per due fu dichiarata la incompetenza od il rinvio ad altro giudizio, per 47 fu dichiarato non farsi luogo a procedimento, 29 furono gli assolti e 315 i condannati, e di questi 268 al carcere con o senza multa, 33 alla sola multa e 14 a pene di polizia. Le donne anche in quest'anno formano una bella somma nei delinquenti e stanno ai maschi come 1 a 6. I minorenni giudicati furono 42 e 113 furono i recidivi, 85 furono le sentenze appellate, e 9 i ricorsi in Cassazione.

Nel periodo degli 11 mesi, 729 furono i detenuti a disposizione di queste Autorità Giudiziarie. Di questi 247 furono ammessi alla libertà provvisoria o scarcerati entro 15 giorni e 42 entro un mese dopo legittimato l'arresto. I detenuti condannati o dai Pretori o dal Tribunale furono giudicati 205 entro un mese, 25 entro due mesi. Rimanevano in carcere al 30 novembre 100 persone per le quali 19 non era legittimato l'arresto, 14 che furono dimesse dal carcere più di 2 mesi dopo legittimato l'arresto e 35 di cui si occupò la Corte d'Assise, la quale nelli 11 mesi tenne 4 sessioni, definì 24 cause con 35 accusati, dei quali 10 assolti e 25 condannati, quindi nella proporzione di 1 a 20,000 relativamente alla popolazione della Provincia, mentre la media delle altre Provincie del Regno dà un condannato per ogni 4000 individui.

Banca di Udine

Situazione alli 31 dicembre 1877.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„ 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	„ 55,898.57
Portafoglio (dedotto il risconto da 31 dicembre)	„ 1,167,506.87
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	„ 222,187.15
Effetti all'incasso	„ 10,111.48
Effetti in sofferenza	„ —.—
Valori pubblici	„ 47,090.60
Esercizio Cambio valute . . .	„ 66,761.53
Conti correnti fruttiferi . . .	„ 208,810,69
detti garantiti da depositi	„ 404,625.46
Depositi a cauzione de' funzionari	„ 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	„ 615,586.58
detti liberi	„ 463,230.—
Mobili e spese di primo impianto	„ 11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	„ —.—
	L. 3,864,502.79

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente (compreso interessi a 31 dic.)	„ 1,486,030.63
detti a risparmio id. . . .	„ 45,079.80
Creditori diversi	„ 79,077.11
Depositi a cauzione	„ 683,086.58
detti liberi	„ 463,230.—
Azionisti per II semestre interesse e residui	„ 16,405.92
Fondo riserva	„ 20,447.51
Utile netto a 31 dicembre . .	„ 24,145.24
	L. 3,864,502.79

Udine, 31 dicembre 1877

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Ad Alberto Mazzucato nostro udinese, tolto prematuramente all'arte, resero a Milano grandi onori. Di rado abbiamo veduto nella stampa d'ogni genere e colore tanta spontaneità ed ampiezza di elogi all'artista, al maestro di musica, al professore e scrittore di cose musicali, all'uomo.

Fra i tanti discorsi ed articoli, che in tale occasione si dissero e scrissero su Alberto Mazzuccato, abbiamo notato, e daremo domani ai nostri lettori, alcune parole cui uno de' suoi scolari, Arrigo Boito, poeta e trovatore di note, scrive su di lui in quella *Gazzetta musicale* che fu a lungo da lui medesimo redatta. E' proprio il caso del *laudari a laudato viro*, dei valenti che riconoscono i valenti. Il Boito chiama il suo maestro un *precursore* dell'era musicale novella. Tale lo dissero pure altri, mostrando che molto più ancora sarebbe stato apprezzato nelle sue opere (e lo fu moltissimo), se meglio lo avessero compreso dapprima, mentre lo compresero e valutarono assai dappoi.

Di questa luce che splende sulla tomba di *Alberto Mazzucato* una parte riverbera sulla città sua nativa, sopra Udine dove nacque, figlio al professore e ad una gentildonna friulana, la signora Rinoldi. La stampa milanese rammentò queste origini; e gli Udinesi nostri, persone stimate a Milano, assistendo ai funerali di *Alberto Mazzucato* rappresentavano la nativa sua città; la quale però, ci osservano taluni con ragione, avrebbe guadagnato di certo ad onorare il defunto con uno speciale rappresentante da lei appositamente delegato, ed è da dolersi, che non lo fosse. Sarebbe mai vero che sia un poco della natura nostra paesana, il lasciare, con non lodevole indifferenza, che gli strani onorino i nostri sempre meglio che non lo si faccia in paese? Può dirsi questa modestia, allorchè l'onore non è soltanto personale ma ricade sul paese stesso?

Ad ogni modo ripari l'ommissione questo rimprovero, che da più parti ci viene con obbligo di manifestarlo; rimprovero che quasi si volle estendere a chi non l'ha fatto prima dal suo letto, donde malato doveva pure a molte altre cose pensare per il suo giornale.

Del resto siamo avvezzi a considerare col sorriso del Mazzucato, rilevato dal Boito, la pretesa di moltissimi di rendere responsabile di tutto quello che si fa, o si ommette di fare quella stampa della quale poi si affetta di tenere poco conto. E' uno strumento sul quale tutti credono d'avere diritto di suonare, o che altri suoni per distrarli dai loro ozii, o dalla loro operosità, senza curare poi, se chi deve suonarvi solo e sempre, ha ragione talora di essere stanco di farlo e necessità di mandare lo strumento all'accordatore.

Ma siamo avvezzi in Italia a considerare il Giornale al pari del Governo, la provvidenza di tutti, per poter maledire qualcheduno delle proprie incurie, dei proprii errori e peccati. E' un'eredità ebraica, quella del capro espiatore, che si lapidava per i peccati del Popolo!

Dagli onorevoli Consiglieri comunali di Cividale ci viene *comunicato* il seguente scritto:

Cividale, 7 gennaio 1878

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine.

A Lei, che con onestà intese combattere quella che veramente si può chiamare fazione *clericale-politica* (peste sociale al pari di quella dei finti liberali); a Lei, che certamente in buona fede si lasciò indurre alla pubblicazione di corrispondenze d'ingannatrice apparenza, ma dettate da spirito tutt'altro che benevolo verso Cividale, li sottofirmati Consiglieri comunali si rivolgonò con ragionevole preferenza, pregandola ad inserire nel suo reputato Giornale il seguente articolo di rettifiche e protesta.

Firmati: *Tutti i Consiglieri comunali di Cividale.*

A Cividale tutti sanno come da varii anni addietro pochi individui, sforniti di precedenti distinti, alleatisi a chi tiene la forza del danaro e lo stimolo dell'ambizione in luogo di titoli, puerilmente folleggiando da riformatori inapplauditi, vadano su per i giornali con menzogne le più sfacciate calunniando il paese, perchè non li elegge, e screditando i preposti, nella lusinga di surrogarli, esercitando inoltre continue scaltrezze e pressioni d'ogni fatta, onde a quell'intento mistificare la popolazione meno accorta, e le Superiori Autorità *lungi* dalla città residenti.

Se finora non si rese dai sottoscritti palese per la pubblica stampa l'unanime senso di riprovazione e di sdegno provato da tutti gli onesti cividalesi per l'abietto procedere di costoro, ciò dipendette perchè sembrava disdicevole al decoro de' galantuomini l'accettare una lotta bassa cotanto; e perchè non era da supporsi che, per effetto di corrispondenze giornalistiche prive di nome e di logica, ed evidentemente di indole impura e sleale, le Superiori Autorità potessero rimanerne mistificate, ed accettare e seguire i proposti da costoro maliziosamente suggeriti a danno del paese. Ma dappoichè colla emissione della deliberazione 7 luglio 1877 del Consiglio scolastico provinciale circa le scuole femminili comunali se n'ebbe pur troppo una prova del contrario, li sottoscritti, e come cittadini e quali investiti del mandato loro affidato, si credono in dovere di rompere omai il mantenuto silenzio, facendo noto anche *lungi* il vero stato delle cose, e levando la maschera alla scaltrita impostura.

Per quel sentimento di pudore patriottico, che dev'essere proprio di tutti gli onesti cittadini, preterendo di ricordare tutte le tante e tante calunniose insinuazioni slanciate mediante la stampa, rimettendo per ora forse ad altro articolo di rendere di pubblica ragione i *giusti* e *legali motivi* seguiti nel contegno tenuto dal Municipio e dal Consiglio cividalese nel prealluso affare delle scuole femminili, e dal quale si volle trarre argomento per vituperoso scalpore; presentemente li sottoscritti, lontani da ogni movente di personalità, ed in adempimento del suavvertito dovere, si limitano a rendere di pubblica conoscenza i *veri, giusti* e *legali* motivi, in base ai quali il Consiglio comunale cividalese propugna la vendita a trattativa privata dell'ex convento S. Maria in Valle: vendita colle falsità della solita scuola avversa accanitamente contrastata nel n. 304 p. p. dicembre del *Giornale di Udine*; nonchè a riscontrare le triviali e diffamanti insinuazioni della scuola stessa comparse poco fà nel n. 4 dell'*Amico del Popolo* a scredito del Sindaco cav. De Portis, e della Amministrazione comunale suddetta.

Fu strillato *che il Municipio tratti la vendita dell'ex monastero alle monache, onde possano ivi moltiplicarsi in onta alle leggi di soppressione; che sifatta vendita tornerebbe di danno indiscutibile al paese, perchè con essa si alienerebbe il solo fabbricato di proprietà comunale opportuno ad uso delle scuole elementari maschili e femminili; che con tale vendita resterebbe impedito l'accesso al tempietto longobardo; che a danno delle belle arti si priverebbe con ciò il Comune di capilavori affreschi e in tela del Palma il giovine, di Pellegrino da S. Daniele e di Girolamo da Udine; affreschi e quadri, dei quali pella sola tela del S. Giovanni Battista nel deserto, secondo ogni probabilità, mediante asta pubblica, verrebbe accordato il prezzo delle L. 18 mila, pelle quali si sta per vendere il tutto.*

E' una falsità che il Municipio tratti la vendita del locale alle ex Orsoline, mentre la ricerca d'acquisto fu fatta mediante onorevole notaio di Udine per persona da dichiararsi.

Si tratta di un locale, la cui origine rimonta per lo meno al VII secolo dell'era volgare, giacchè ivi a quest'epoca veniva dalla regina Piltrude fondato il convento primitivo. Questo locale giace nella peggiore situazione rispettiva al paese, confinando col borgo Bressana, che è il più lontano dai centri della città, e può dirsi un vero ricettacolo delle famiglie più miserabili; appoggiato da un lato alla chiesuola dell'ex convento, dall'altro respiciente il Natisone, e dal lato opposto sta attiguo ad una contrada oscura, profonda e deserta, per la quale non avviene che il passaggio di qualcuno dei predetti borghigiani. Il locale presenta tutte le irregolarità interne ed esterne, essendo conformato da costruzioni diverse, tutte antichissime, e fondate sopra differenti piani; costruzioni diverse che stanno frammezzate da cinque piccoli ritagli di terreno irregolari essi pure. Può dirsi d'un solo piano abitabile (il I piano), giacchè del piano terreno quasi tutte le stanze sono umide per la bassura dal livello stradale ed oscure, e perciò anche insalubri. Di piano secondo non vi ha che quel poco stato ridotto dalle monache istesse ad uso delle educande, e quel piccolo sito che era un tempo detto di *professione*.

Per una quarta parte, perchè stato inusato, e quindi fuori di ogni manutenzione forse dal 1810, (epoca della precedente soppressione dei corpi religiosi) si mostra persino senza pavimenti e senza gli adattamenti di porte e finestre. Nel rimanente ebbe le pure riparazioni indispensabili; per cui il meglio ed in buono stato tutto si reduce alle stanze state allestite pelle scuole elementari femminili.

Non è poi vero che questa sia *la sola proprietà* comunale *opportuna* per le scuole, giacchè vi ha, e ben più opportuno, il grandioso locale ex-Somaschi situato verso la metà borgo Cavour retro le case a sinistra uscendo; locale forse più centrale dell'altro, e nel medesimo tempo non disturbato da rumori cittadini, circondato da ampii spazi, in aria libera e pura. Fu questo eretto di pianta appositamente ad uso scuole e convitto a spese del Comune nel 1705 pella fondazione del Collegio condotto dai padri della Somasca, i quali ivi tennero lezioni nelli studii superiori fino alla soppressione del 1810.

Si compone di due vastissime ali di fabbricato, amendue di pari lunghezza ed altezza, a tre piani, le quali si congiungono ad angolo quasi retto, con ampio cortile frammezzo e cinto anche dai lati opposti da muro. Ognuna delle due ali si suddivide in circa quindici ambienti o stanze più o meno spaziose, tutte salubri e ben luminate, fiancheggiate superiormente da regolari corridoi, ed al piano terra, in una ala, da bei porticati; e per l'un'ala e per l'altra vi esistono distinti ingressi e scale diverse.

Quivi per molte decine di anni (come lo sono anche attualmente) si tennero dal Comune le scuole elementari maschili con piena soddisfazione dei cittadini, dei maestri, dei scolari e delle Superiorità; ed in questo locale, lasciando una ala per le maschili, aveva il Municipio nell'altra or ora preparate le stanze occorrenti, ed in pieno assetto, pur per le scuole femminili.

Senonchè, i soliti mestatori, onde rendere molestia e creare imbarazzi al Municipio, cominciarono a strillare, che sarebbe contro la *igiene* e contro la *morale* lo trasferire ivi le scuole femminili a causa che il Cimitero non dista che circa un settanta metri dal locale, e che l'attuale provvisorio macello vi stà più prossimo. E sì, che per la erezione tanto del nuovo macello, che del nuovo cimitero il tutto stà approntato, e si darà in breve principio anche ai lavori ed essendo posteriormente state prese intelligenze che, onde torre anco i pretesti, la persona acquirente accorderebbe l'uso delle stanze delle scuole pubbliche fino a che fossero altrove trasferiti e macello e cimitero.

È una pretta menzogna che colla vendita deliberata resterebbe *impedito l'accesso* al tempietto romano-longobardo, giacchè tra i patti della stipulazione vi ha pur quello per il *libero ed indipendente accesso*.

Di *affreschi* di qualsiasi merito, e men che meno di pennello classico, nel locale monastero non ve ne ha pur uno. I quadri dei tre accennati pittori sono, per giudizio dei competenti, dell'infimo pregio; e lo stesso tanto strillato *S. Giovanni Battista nel deserto*, come lo dichiara nella sua opera riputata il Maniago, è una tavola che non ha pregio d'arte. In ogni modo, codesti quadri stanno semplicemente appesi parte nella chiesuola, ed uno nella sagrestia; per cui sarebbero sempre levabili, levabilissimi in occasione della vendita dell'immobile.

I veri, giusti e legali motivi, in base ai quali il Consiglio comunale si determinò alla vendita in discorso, sono i tre seguenti: 1. l'essere questo locale divenuto un *mero passivo pel Comune*, daochè, per istigazione dei ripetuti strillatori, in base ad inventati e mal liquidati mancamenti disciplinari, e di esami eseguiti illegalmente (cioè con trascuranza assoluta dei sensi dei concordati art. 46, 71 e 80 del Regolamento 1860, ed art. 32 decreto 9 novembre 1861) fu poco fa vietato al Comune stesso di provvedere per le scuole pubbliche coll'approfittare delle scuole femminili condotte ivi dalle maestre ex-Orsoline, e delle quali scuole, a sensi dell'art. 14 del Regolamento stesso (1) da oltre trent'anni se ne giovava a sgravio di maggiore spesa; scuole che, oltre la piena soddisfazione del paese, ottennero il plauso del Congresso pedagogico di Napoli, e quello di tutti i precedenti Provveditori, che le hanno visitate.

Così verso la sola concessione dell'uso di quel locale il Comune avea il vantaggio di quattro maestre ed una Direttrice regolarmente fornite di patente (alcune delle quali rilasciate dallo stesso provveditore Cima, poco fa mancato alla

(1) Sarebbe illogico il dire che la soppressione della corporazione *religiosa* orsoliniana avesse per effetto legale di non poter ritenere neppure quale una *associazione privata qualunque* a scopo di convivenza ed istruzione, od almeno come semplici *privati individui* le ex-Orsoline ivi rimaste, accordando l'art. 14 suddetto il diritto anche per questi ultimi casi.

(carica) e state soggettate alla nomina formale del Comune, e di cinque assistenti pratiche, le quali tutte insegnavano le quattro classi elementari, giusta i programmi governativi in vigore, e sotto la dipendenza e sorveglianza delle Autorità municipale e governativa.

In oggi, attesa la speciale conformazione, giusta la avuta destinazione, atteso lo stato e grado in cui si trova (per il che si esigerebbe una enorme spesa per riduzioni e restauri radicali), attesa la difficoltà di utilizzarlo diversamente, deve dirsi assolutamente che quel locale è restato un mero passivo pel Comune.

Il secondo motivo della vendità si è il *repentino ed inatteso aumento di spese straordinarie* provocate d'un colpo dai soliti strillatori, ed ingiunte al Comune, quali quelle d'un nuovo cimitero, d'un macello nuovo, e di un *triplicato costo* delle scuole femminili in città condotte da quattro maestre laiche.

Il terzo motivo si è la *opportunità propizia* offertasi per un prezzo di ital. lire 18 mila di un immobile stimato sole ital. lire 14 mila, ed in paese, nel quale, attesa la troppa abbondanza di caseggiati, di poco commercio e di quasi nessuna industria, cessa ogni lusinga di altra simile occasione avvenire.

(Continua).

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 1|2 la Compagnia di G. Benini e Soci rappresenterà l'annunciata commedia popolare in 3 atti, in dialetto veneziano, dal titolo: *I Pitocchi.* Seguirà una brillante farsa.

Un incendio è scoppiato l'altro giorno a S. Martino di Codroipo, in una casa colonica dei signori Ponti. Grazie al pronto arrivo delle pompe da Codroipo, il fuoco potè esser domato prima che avesse potuto maggiormente estendersi. Il locale era assicurato.

Morte accidentale. Il 3 corr. in Lusevera (Tarcento) il contadino M. G. nel trascinare una trave cadde così malamente che, battendo il capo su un sasso, poche ore dopo cessava di vivere.

Arresti. Il 5 and. l'arma dei R. R. Carabinieri di Palmanova arresto certo V G., ammonito, per minacce alla propria madre. — Le Guardie di P. S. di Udine, jeri arrestarono il pregiudicato M. G. per contravvenzione nell'ammonizione.

FATTI VARII

Monumento Lamarmora. Un telegramma in data di jeri annuncia che il Consiglio Comunale di Torino approvò l'erezione in detta città di un monumento nazionale al Generale Lamarmora mediante sottoscrizioni dei corpi morali e dei privati.

Un rimedio a buon mercato. Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchitidi ed altre affezioni congeneri siano tenaci e lunghe a guarirsi e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungere lo scopo. Dippiù, nessuno ignora che un'infreddatura trascurata finisca spesso col degenerare in bronchitide quando non si trasforma in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenevolmente preparato, ha un'efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non non può prendersi tal quale è, a cagione del suo sapone ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il sig. Gujot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillela ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di catrame di Guyot prese al momento dei pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia che pel suo buon mercato. Infatti ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che pochi centesim al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d'avere le vere capsule di catrame di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot, stampata in tre colori. Queste capsule del resto si trovano nella maggior parte delle farmacie.

Deposito in Udine nelle Farmacie Francesco Comelli *e* Giacomo Commessatti.

CORRIERE DEL MATTINO

L'officiosa *Agence Russe* oggi annunzia che la notizia della riunione dei delegati russi e turchi per trattare dell'armistizio non ha ricevuto ancora conferma alcuna. L'armistizio essendo ancora in *fieri*, il discutere sulle condizioni della futura pace ci sembra che sia prematuro affatto. Tuttavia, secondo un dispaccio da Londra, il *Times* se ne occupa e ne tratta fin d'ora. Dopo aver detto che, secondo sue informazioni da Costantinopoli, il governo turco è deciso di subordinare la propria politica a quella dell'Inghilterra e che fra i deputati ottomani regna in generale uno spirito disposto alla pace, semprechè la Russia presenti delle condizioni accettabili, il citato giornale soggiunge: «Le eventuali condizioni di pace non furono ancora discusse ufficialmente; credesi però che la Turchia non respingerebbe la pretesa della cessione di Batum, della libera navigazione nei Dardanelli, della realizzazione dei deliberati della conferenza di Costantinopoli relativi alle provincie slave, dell'indipendenza della Serbia e della Rumenia, e della rettifica delle frontiere del Montenegro.» Crediamo inutile il far notare che queste indicazioni vanno accolte con molta riserva. Le condizioni in esse esposte, hanno, fra il resto il difetto di non conciliarsi punto colla decisione del governo turco, annunciata dal *Times*, di «subordinare la propria politica a quella dell' Inghilterra.»

— La *Libertà* ha le seguenti notizie in data di Roma 7: Fin dal principio della malattia, del Re, furono avvertiti tutti i membri della Famiglia Reale, aggiungendo però che nulla faceva temere un aggravamento, e che il male si presentava sotto un aspetto molto benigno S. E. il generale Medici telegrafa loro due volte al giorno, informandoli minutamente del corso della malattia.

Anche oggi S. E. il presidente del Consiglio è rimasto quasi sempre al Quirinale, ove si recarono pure a prender notizie i ministri Crispi, Bargoni, Magliano e Mancini. Nessuno di essi però è stato introdotto da Sua Maestà, nelle cui stanze non hanno accesso che i soli medici, uno dei quali non abbandona mai di lui letto.

— La *Gazzetta d' Italia* ha da Roma: Secondo le voci più accreditate la nuova sessione parlamentare verrebbe aperta il 4 del prossimo febbraio. Certo è che il governo ha deciso la chiusura della prima sessione dell' attuale legislatura. Esso adottò questo partito in ispecial modo per fare cadere tutti i progetti di legge, presentati al Parlamento dalla passata amministrazione.

Soltanto alcuni di quelli saranno, senza variazioni, ripresentati al Parlamento nella nuova sessione; altri saranno notevolmente modificati prima di esser nuovamente sottoposti all'esame delle due Camere, ed altri finalmente verranno per ora abbandonati.

— La *Gazz. d' Italia* ha da Roma 8: Corre voce che l' onor. Melegari sia in predicato per l'Ambasciata di Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. Bollettino della salute di S. M. Ore 8 ant. S. M passò una notte meno tranquilla delle precedenti. Leggero risalto nella febbre e nel processo morboso. Firmati: Bruno, Baccelli, Saglione.

Parigi 8. Raspail è morto.

Londra 8. Il *Morning Post* dice, che mentre furono scambiate importanti comunicazioni con Pietroburgo, le probabilità della conclusione di un armistizio, invece di aumentare sembra che diminuiscano; è impossibile prevedere ciò che avverrà. Il *Times* dice che l'Inghilterra non vuole l'annessione, ne l'occupazione dell'Egitto, ma non la permetterà ad altra Potenza. L'Inghilterra resisterebbe con tutte le forze al tentativo di impossessarsi di qualsiasi parte dell'Egitto; sarà tempo di pensare a conquistarlo quando l'Egitto sarà minacciato.

Pietroburgo 7. I telegrammi dei giornali russi annunzianti l'incontro dei delegati turco e russo per l'armistizio, finora non sono confermati.

Bologna 8. Alle 12 1|2 arrivò qui il treno che conduceva la salma del generale La Marmora. Lo accompagnavano il principe Massarano e deputazioni di Firenze, Biella e Torino. Fu notato particolarmente il leale difensore di La Marmora, cap. Chiala. Quantunque l'ora fosse tarda e il tempo rigido, c'era moltissima gente alla Stazione; truppe schierate e musiche. All'arrivo ed alla partenza del treno furono resi gli onori militari.

Vienna 8. La stampa ufficiosa considera la situazione come pacifica: tutti gli altri giornali ritengono invece che l'orizzonte politico sia fosco e diffidano dall'azione inglese.

Budapest 8. L'opposizione parlamentare aumenta. Il governo, di accordo colla maggioranza, combatte la fondazione di una società marittima anglo-ungherese con la sede in Fiume, proposta dagli armatori britannici.

Londra 8 Vennero decorate del nuovo ordine indiano le mogli dei principali fautori della neutralità. (?) Il gabinetto ha un contegno riservatissimo e ricusa di ricevere le deputazioni dei vari *meeting*.

Belgrado 8. Due divisioni dell' esercito serbo procedono verso Pristina per riunirsi coi Russi a Sofia. Gurko sta per prendere l'offensiva sulla Marizza con le colonne dell' esercito alleato che hanno passato i Balcani. I movimenti dell' esercito sulla Lom accennano a girare Razgrad. Le truppe bulgare cooperano a quest' intento.

Costantinopoli 8. Gl' intrighi del Serraglio dominano la politica della Porta. Consigliato dall' Inghilterra, il Sultano si rivolgerà direttamente allo Cazr per la conclusione d' un armistizio. Egli desidera soltanto che le trattative a quest' uopo vengano condotte da delegati speciali. Antivari, bombardata dai Montenegrini, arde. Rushdi pascià ha continue conferenze coi deputati. Suleyman pascià, sospetto di essere seguace di Midhat, venne degradato. Egli comanderà una divisione sotto gli ordini del generalissimo Reuf pascià, il quale nutre sentimenti pacifici. L' esercito dell' Asia cerca di coprire Trebisonda.

Pietroburgo 7. Dispacci ufficiali da Bogot recano i particolari delle enormi difficoltà superate e dei combattimenti sostenuti prima della presa di Sofia. Nello scontro del giorno 31 dicembre presso Tasckisena venne ferito e fatto prigioniero il colonello inglese Backer e gravemente ferito il generale russo Mirkowstch. Il giorno 3 gennaio, in cui i russi entrarono a Sofia, ebbe luogo un servizio divino nella cattedrale. Sofia era difesa da lato d'Oriente, per cui Gurko diresse i suoi attacchi dal lato nord-ovest. I turchi si ritirarono durante la notte senza sparare un colpo. Dopo occupata Sofia, l' avanguardia del corpo fu spedita verso ponente per effettuare la congiunzione coi serbi in marcia da Pirot. Il giorno 2 ebbe luogo uno scontro con la retroguardia presso Mirkowo. Cadde il generale Kataloj e fu ferito il generale Philosophoff.

Biella 8. La salma del generale La Marmora è giunta accompagnata da alcuni senatori, deputati, generali e rappresentanze; venne ricevuta dalle Autorità locali; la truppa rese gli onori; il trasporto ebbe luogo alle due pom.

Parigi 8. Parlasi del matrimonio della Principessa delle Asturie col Principe Hohenzollern.

Rio Janeiro 7. Fu formato il nuovo Ministero liberale: Silverina, lavori pubblici e presidenza; Herval, guerra; Leonicio, interno; Lafayette, esteri; Villabella, marina; Pinto, finanze.

Atene 7. Questo Governo ha dato ordine a tutti i suoi rappresentanti all' estero, di manifestare la sua esigenza nel voler partecipare anch'esso ad una eventuale conclusione di pace.

Parigi 8. Il *Moniteur* annunzia che il Governo chiederà quale atto di fiducia l'accettazione invariata del Bilancio.

Londra 8. Giusta il *Morningpost* ha luogo uno scambio di vedute in via telegrafica fra i Gabinetti di Londra e Pietroburgo, sul cui risultato nulla è ancor noto. Si annunzia da Costantinopoli che Layard smentisce formalmente di aver mai incoraggiato i turchi a sperare nell'appoggio dell' Inghilterra.

Costantinopoli 8. Nell'odierna seduta della Camera, i ministri risponderanno alla interpellanza. Un telegramma da Rasgrad annunzia: I russi attaccarono venerdì Solenik, furono però respinti; il combattimento d'artiglieria continua sul passo di Scipka.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: La Regina d' Inghilterra, il Re di Svezia, e i principi imperiali di Germania diressero telegrammi al principe di Piemonte manifestando la loro viva sollecitudine per la salute del Re. I telegrammi di molti prefetti, consigli provinciali e comunali, di deputazioni e della magistratura ecc. fanno voti per la pronta guarigione di Sua Maestà.

Montevideo 7. Il postale *Sudamerica* è partito per Genova.

Parigi 8. Alla Camera ed al Senato fu fissata per giovedì l'elezione dell' ufficio presidenziale. Depeaux presidente anziano della Camera ricordando la morte di Ducamp deputato di sinistra che fu trasportato in Algeria nel 1852 disse che fu vittima di un regime detestabile. Cassagnac interruppe dicendo: È la repubblica che è ignobile Cassagnac fu chiamato all'ordine.

Biella 8. La salma fu depositata in una cappella ardente alla stazione. Il feretro fu coperto di corone. Il carro funebre era preceduto dalla truppa e seguito dalla famiglia, dagli amici, da senatori e deputati e numerosissime rappresentanze. Tenevano i cordoni Revel, Jacini, Berti, Chiaves, Peruzzi e Provana. Sella e Revel pronunziarono un discorso. I negozi, le fabbriche, gli uffici pubblici ed il teatro furono chiusi.

Roma 8. Oltre agli annunziati, telegrafarono per chiedere notizie del Re, gli imperatori di Germania, di Russia e d'Austria, gli arciduchi Alberto, Ranieri, Carlo e Lodovico d'Austria, il principe di Galles, il Sultano, i Re di Spagna, di Danimarca e del Belgio, Mac-Mahon, l'imperatrice Eugenia ed altri. La regina Maria di Portogallo e la principessa Clotilde inviano continui telegrammi.

Parigi 8. Il generale Cousin de Montauban è morto. Dicesi che il generale Ducrot sarebbe rimpiazzato nel comando militare in seguito a domanda della sinistra. Ducrot domandò un'inchiesta sulla sua condotta.

Vienna 8. Annunziano da Bucarest alla *Politische Correspondenz*, che in quella città ha fatto sensazione la partenza in missione segreta per la Bulgaria dell'ex-agente di Rumenia in Costantinopoli, Giov. Ghika. L'opinione di quei circoli politici è che la sua missione stia in rapporto coll'eventualità di trattative per un armistizio, alle quali la Rumenia intende prendere una parte diretta, motivo per cui Ghika, come futuro suo rappresentante, vuol essere presente e pronto sui luoghi.

Roma 8. (Mezzogiorno). Il Re ha passato la notte ultima con più agitazione che le precedenti: la febbre ha fatto qualche progresso.

Roma 8. (ore 6 pom.). Questa sera nello stato del Re è più accentuato che stamane il risalto della febbre nel processo morboso polmonare; quasi cessato il dolore pleuritico; i polsi sono irregolari. Lo stato dell' infermo, dopo due salassi che gli vennero fatti, è calmo. L'on. Depretis vegliò stanotte al Quirinale, ed oggi rimase al letto del Re. Sono attesi a Roma il Principe Amedeo ed il Principe di Carignano.

Roma 9 (ore 8 ant.). La malattia di S. M. si è aggravata ancora, nella notte crebbe l'affanno del respiro e la irregolarità dei polsi; si osserva un principio di eruzione miliare.

Firm: dott. Bruno, Bacelli e Saglione.

Notizie di Borsa.

LONDRA 7 gennaio

Cons. Inglese	—;— a —.—	Cons. Spagn.	12 3/8 a —.—
„ Ital.	70 7/8 a —.—	„ Turco	9 3/16 a —.—

BERLINO 7 gennajo

Austriache	427.—	Azioni	353.50
Lombarde	129.—	Rendita ital.	—.—

PARIGI 7 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	72.70	Obblig. ferr. rom.	258.—
„ „ 5 0/0	108.55	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71. 5	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	231.—	Cons. Ingl.	94 3/4
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

VENEZIA 8 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.— — 78.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.39 |—	„ 2.40 |—
Bancanote austriache	„ 2.27 1/2	„ 2.28 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.05 a L. 78.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 75.90 „ 6.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86 a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 227.50 „ 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 7 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.60 |—	5.61 |—
Da 20 franchi	„	9.53 |—	9.54 |—
Sovrane inglesi	„	11.— |—	98 |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	104.— |—	104.25 |—
idem da 1/4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA		dal 7	al 8 gen.
Rendita in carta	fior.	62.95	63.40
„ in argento	„	66.40	66.95
„ in oro	„	74.20	74.60
Prestito del 1860	„	112.80	113.20
Azioni della Banca nazionale	„	797.—	800.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	206.30	213.70
Londra per 10 lire sterl.	„	119. 0	119.
Argento	„	103.90	103.65
Da 20 franchi	„	9.58 |—	9.52 1/2
Zecchini	„	5.65 |—	5.62 |—
100 marche imperiali	„	59.15 |—	58.80 |—

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.2	742.8	740.6
Umidità relativa . . .	90	88	92
Stato del Cielo . . .	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente. . . .	5.5	1.8	5.2
Vento { direzione . . .	N. E.	N. E.	E.
Vento { velocità chil. .	3	2	4
Termometro centigrado	4.1	7.0	6.2

Temperatura { massima 7.0 / minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 1.3

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

a Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.24 pom., „ 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant, „ 3.20 pom, „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Una Compagnia di Assicurazioni Incendj, che possiede già un portafoglio nella Provincia di Udine, ed una Compagnia Grandine e Bestiame

RICERCANO

UN AGENTE PROVINCIALE IN UDINE

Non si terranno in alcun conto le offerte non corredate da buone informazioni.

Per schiarimenti rivolgersi all' Ufficio di questo Giornale.

CARTONI SEME BACHI

originari Giapponesi verdi e bianchi.

Importazione diretta per cura della Ditta

CARLO GIUSSANI DI YOKOHAMA

trovansi disponibili presso il sig. **Vincenzo Morelli** a prezzi modicissimi.

Una cosa interessante.

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni, che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 3-I. 2 pubb.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 31 gennaio 1878 è aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

L'emolumento annuo è di L. 2400 notte di ricchezza mobile, compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico del servizio gratuito a tutti i comunisti indistintamente, abbienti e poveri, e della residenza nel capoluogo di Morsano.

Le istanze debitamente corredate, verranno prodotte a questo Municipio nel termine sovrastabilito.

L'eletto assumerà il servizio appena impartitagli la nomina.

Morsano, il 1. gennaio 1878.

L'Assessore Delegato

GAROTTO.

Il Segretario
TONIZZO

Guadagno principale ev. 450,000 Marchi | **NUOVO ANNUNZIO DI fortuna.** | I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dal governo del paese, nelle quali debbono forzatamente uscire più di

marchi 8 Milioni 720,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 85,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire 1° guadagno event. di **450,000** marchi poi marchi, **300,000, 150,000, 80,000, 60,000, 3** volte **40,000** e **36,000**, **7** volte **30,000** e **24,000, 13** volte **18,000** e **15,000, 19** volte **12,000** e **10,000 73** volte **8000, 6000, 5000** e **4000, 263** volte **3000** e **2000, 436** volte **1500, 1400, 200** e **1000, 1548** volte **600** e **300 160** volte **240, 200** e **180, 28250** volte **142, 2975** volte **122** e **120, 10250** volte **94, 80, 66** e **38** marchi, che usciranno in 6 parti nello spazio di alcuni mesi.

La **prima estrazione** è ufficialmente fissata di

17 e 18 Gennajo a. c.

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo **22** lire ital. in carta
1/2 lotto originale solo . . . . **11** lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo . . . . **5 1/2** lire ital. in carta

ed io spedisco questi *lotti originali garantiti dallo Stato* (non promesse difese) anche nei paesi più lontani **contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata.** Ogni partecipante riceve da me **gratis** col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello **Stato** e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKRCHER SENR.,
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

XV ANNO D'ESERCIZIO XV ANNO D'ESERCIZIO

ESPOSIZIONE
DI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARJ DAL GIAPPONE

della Società Bacologica

ZANE PAOLO e Comp.

già ZANE DAMIOLI e Comp.

Udine, presso il sig. C. QUARGNALI, Piazza Garibaldi N. 13.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100** Buste simili	L.	**3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100** »	»	**5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100** »	»	**6.00**

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite*.

Scatola *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C.°
di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fin adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catturo, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** G. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

IN PIAZZA D'ARMI

Il giorno 7 gennaio 1878

ebbe luogo l'apertura della

GRANDE MENAGERIA

contenente un gran numero di animali feroci, tutti magnifici esemplari, una grandiosa collezione di Uccelli, dallo Struzzo al Pappagallo, come pure una gran raccolta di Scimie e Serpenti.

La distribuzione del pasto e la spiegazione e gli esercizi hanno luogo alle ore 3 dopo pranzo.

Nella gabbia centrale Leoni, Tigri, Leopardi e Jene entreranno Signori e Signore della compagnia.

Si comprano e si vendono Scimie e Uccelli.

PREZZI

Primi posti cent. 50 — secondi posti cent. 30 — i ragazzi pagano la metà. Si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.

IL PROPRIETARIO

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci